

Che non è dell'Anas, ma della Benetton!

Gavio si compera la Torino-Savona?

Cairo M.te - La notizia viene da Milano Finanza, il quotidiano di borsa che si contende con il Sole 24 Ore la maggiore capacità di recuperare in anticipo notizie sugli assetti della finanza italiana. E la notizia, in questo caso, se si rivelerà fondata, è particolarmente importante perché riguarda il controllo di un asse di penetrazione verso il Nord Italia particolarmente significativo.

Atlantia, la società che detiene il controllo delle Autostrade in capo alla famiglia Benetton, e che è praticamente l'unico proprietario della Torino-Savona con il 99,98%, si appresterebbe ad un complicato scambio azionario con la Sias, la società che detiene le partecipazioni dell'altro grande "giocatore" sul mercato autostradale italiano, il gruppo Gavi di Tortona. Lo scambio nascerrebbe dalla volontà dei due gruppi, all'apparenza concorrenti, di consolidare le rispettive posizioni con la concentrazione delle attività di costruzione dell'Impregilo ai Gavi e il pieno controllo delle Autostrade cileni ai Benetton, attività oggi gestite assieme. Nella partita, per evitare difficili esborsti di capitale liquido in un periodo in cui la finanza sta arrancando, per compensare il divario di valore (oscillante fra i 200 e i 250 milioni di euro) fra i due pacchetti, Atlantia potrebbe cedere alla famiglia di Benetton Gavio il controllo della "verdemare" andando a realizzare di fatto un corridoio Nord della viabilità autostradale che è oggi controllato, partecipato o in via di realizzazione dalla Sias e dalle società collegate che fanno capo a Tortona. Parliamo dell'Autostrada dei Fiori da XXMiglia a Savona, della Torino-Milano e Torino-Piacenza, della Serravalle-Milano e delle Tangenziali milanesi, della Brescia-Bergamo-Milano, ma anche della Cuneo-Asti, della Cisa fra Parma e Spezia, della Sestri



Levante-Livorno e, ancora, della Torino-Ivrea-Val d'Aosta e delle autostrade valdostane. Un sistema che collega la Francia sino al Veneto e che sta anche realizzando la Broni-Mortara-Pavia quale bretella della A4 Torino-Milano. Un sistema al quale manca la Torino-Savona per completarsi e realizzare un valore di sinergia ben più significativo del fatturato (71 milioni nel 2010) dell'asse autostradale nato negli anni '50 dalla volontà di Fiat di aprirsi la via del mare.

Atlantia indirettamente conferma i contatti con una nota che non parla di Torino Savona, ma che lascia aperte tutte le soluzioni almeno sino al 2 marzo, quando il cda della società dei Benetton trattò le sue decisioni.

Difficile dire se la presenza dei Gavi nel capitale Ats potrà significare qualcosa per la Valbormida e il savonesse: era già stati sul territorio all'inizio della vicenda con i Messina e i Malacalza nella travagliata transizione della Ferrania. Poi si erano sfilati. Ma appare difficile pensare che soggetti come la famiglia Gavio o quella dei Benetton possano considerarsi un fattore di sviluppo e rinascita di un territorio piccolo e di confine come il nostro: a costoro interessano partite di livello almeno nazionale e la gestione di una autostrada di circa 130 km è solo un piccolo tassello in un mosaico ben più grande: il controllo della viabilità del Nord. **RCM**

Il Carnevale di Nuvarin der Castè

Cairo M.te - Appuntamento domenica 19 febbraio, a partire dalle ore 14,30, con il Carnevale storico dei rioni con carri e gruppi mascherati per la via della Città; guiderà il corteo la Banda Comunale "G. Puccini". Premi per il carro, il gruppo e la maschera più belle e un premio speciale per il cane mascherato più originale!...

Sabato 11 febbraio alla Bocciofila

Pallavolo Carcare presente alla serata di VB Factor



Carcare - "Siamo contenti di essere stati invitati, quali ospiti, alla serata della competizione canora VB FACTOR disputata nella bocciofila di Carcare sabato 11 febbraio". Così commenta a caldo il presidente della pallavolo Carcare, Claudio Balestra. Trovare un connubio tra la pallavolo ed il canto per i più potrebbe sembrare irrealistico ma, come giustamente sottolineato da Simone Rudino, presentatore ed ideatore della manifestazione, c'è una similitudine tra la Pallavolo Carcare e VB Factor: entrambe sono

alla ricerca dei talenti della Valbormida. In tal senso migliore esempio non può che non essere la società della pallavolo di Carcare che ha allevato dei veri talenti in questo sport, tanto da mettere innumerevoli successi, tra i quali il partecipare egregiamente alla serie C regionale ed essere per due anni consecutivi classificatisi al 2° posto in coppa Liguria. Quindi è giusto accendere su di loro i riflettori della manifestazione ed in particolare un plauso alle ragazze della serie C presentate al numero pubblico del VB Factor.

Il blocco operatorio costerà circa 2,5 milioni

Un inutile bando per la chirurgia che chiude?



Cairo M.te. Ma la chirurgia non dovrebbe essere soppressa? Giunge notizia che il 10 febbraio scorso l'Asl 2 Savonese ha pubblicato il bando per l'appalto dei lavori di realizzazione del nuovo blocco operatorio dell'ospedale San Giuseppe di Cairo Montenotte. L'importo complessivo dei lavori, a base d'asta, è stato fissato in 1.693.000 euro oltre a 50.400 euro per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Eppure, il piano strutturale per il 2012, per quel che riguarda il nosocomio cairese, riportando l'elenco dei reparti da disattivare o già disattivati non pare dare adito a fraintendimenti: «Chirurgia Generale; Radiologia (già disattivata); Trasferimento dell'attività e delle attrezzature dedicate alle onde d'urto presso la SS O Riabilitazione Funzionale dell'Ospedale San Paolo Savona. Riduzione di 14 posti letto (di cui 2 DH)».

E che la soppressione di questo reparto sia ormai una triste realtà lo conferma lo stesso sindaco di Cairo in una dichiarazione del 12 gennaio scorso in cui esprime tutta la sua preoccupazione per i problemi derivanti dal trasporto degli ammalati che dovranno essere trasferiti all'ospedale di Savona: «Convocherò il Consiglio Direttivo della Croce Bianca cairese per fare il punto della situazione a 40 giorni circa dalla disattivazione del reparto di chirurgia generale: è necessario comprendere quanto siano aumentati i servizi di trasporto verso Savona e se i nostri volontari riescano a tenere questi ritmi».

Ma, nonostante tutto, la macchina burocratica va avanti con la gara a procedura aperta che

sarà aggiudicata a chi presenterà l'offerta economica più bassa. Le offerte dovranno essere presentate entro le ore 12 del 4 aprile prossimo all'Ufficio protocollo dell'Asl 2 di Savona, in via Manzoni 14. Le buste con le offerte saranno aperte il 12 aprile alle ore 10 presso gli uffici dei Servizi Tecnici e Impianti dell'Asl. I lavori, che sono finanziati con fondi Asl 2 ottenuti con la contrazione di mutuo bancario, dovranno essere portati a termine in un anno.

È il quotidiano online della Camera di Commercio "Savonaeconomica.it", a dare la notizia di questo intervento che peraltro richiede un impegno economico di tutto rispetto: «L'ampliamento del blocco operatorio costerà circa 2,5 milioni di euro aggiungendo Iva, spese di arredo, impianti e somme a disposizione, comporterà una serie di interventi, il più importante dei quali - secondo il progetto redatto dall'architetto Cesare Branchetti di Savona, riguarda la costruzione di un nuovo corpo di fabbrica per un volume complessivo di 2.700 metri cubi che si staccherà dallo spigolo nord dell'attuale edificio. Al primo piano, in corrispondenza dell'attuale reparto di chirurgia, su una superficie di circa 300 metri quadrati, saranno ricavate le due nuove sale operatorie e tutti i servizi accessori (area filtro, spogliatoio del personale, centrale di sterilizzazione), compresi i necessari raccordi con il reparto di degenza chirurgica, di cui è previsto un modesto ampliamento (32 mq.) in corrispondenza di un terrazzo lato nord-est. Al piano terra e nel seminterrato del nuovo fabbricato saranno ricavati due gruppi di ambulatori».

Con la deroga disposta dalla Regione Liguria

Due nuovi medici assunti al Pronto Soccorso di Cairo

Cairo M.te. Si sta aprendo un spiraglio per quel che riguarda la situazione del Pronto Soccorso di Cairo che stava collassando per mancanza di personale medico.

Domenica 12 febbraio il sindaco di Cairo, tramite il suo blog, annunciava che finalmente la situazione si stava sbloccando: «Negli ultimi giorni la deroga della Regione Liguria alle assunzioni di almeno due nuovi medici tardava ad arrivare e solo questo pomeriggio ho saputo per voce del Consigliere Regionale Quaini che l'autorizzazione verrà siglata nella giornata di domani».

Prima di questo due assunzioni, i medici in forza al Pronto Soccorso di Cairo, che dovrebbero essere sei, erano soltanto quattro, numero già esiguo ulteriormente decurtato dal fatto che il primario dott. Felice Maritato resterà assente per alcuni mesi per seri motivi di salute.

Non si capisce bene come si possa coprire i turni con un organico letteralmente dimezzato. Ora i tasselli sembra comincino a ritornare al loro posto come ha sottolineato l'avv. Brianò che presagisce addirittura un potenziamento del servizio: «Tomerranno quindi a cinque le dotazioni mediche per il pronto soccorso prima della decisione del Consiglio Regionale sulla rete delle emergenze di cui sto chiedendo una rapida approvazione in modo da permettere al nostro Pronto Soccorso quel salto di qualità di cui ritengo necessari per dare un servizio ottimale al territorio».

Resta, almeno temporaneamente irrisolto il problema del responsabile del reparto e il sindaco formula una proposta che non sappiamo bene quanto possa essere fattibile: «Rimane poi il nodo di chi assumerà, in assenza del dott. Maritato, la responsabilità del

l'area emergenza e continua ad essere valida la mia proposta di spostare il dott. Felice Rota ad assumere pro tempore tale incarico: quando l'ho proposto la prima volta non sapevo delle sue improvvise ambizioni politiche di cui non aveva mai fatto parola né al sottoscritto né ai vertici del Partito Democratico quando aveva fatto il giro delle sette chiese per diventare direttore sanitario di distretto».

Il sindaco Brianò avverte tuttavia l'ambiguità della sua stessa proposta e si affretta a presentare una sorta di giustificazione che finisce per sconfinare nel dibattito politico: «La mia in ogni caso non voleva e non vuole essere una provocazione ma semplicemente una proposta evidentemente impraticabile se il PDL si deciderà ad annunciare la candidatura (che peraltro ha rotto le uova nel paniere a Giovanni Ligorio) o se il dott. Rota deciderà di anticipare il suo pensionamento; a questo punto vedremo se i vertici dell'ASL sapranno trovare valide alternative a costo zero».

Il discorso ritorna poi sulle problematiche che interessano più direttamente la sanità valbormidese: «Intanto domani convocherò il Consiglio Direttivo della Croce Bianca cairese per fare il punto della situazione a 40 giorni circa dalla disattivazione del reparto di chirurgia generale: è necessario comprendere quanto siano aumentati i servizi di trasporto verso Savona e se i nostri volontari riescano a tenere questi ritmi. Il 21 poi incontrerò il Presidente Burlando e ci confronteremo anche sull'argomento Ospedale: con lui è da tempo che per un motivo o per l'altro non si riesce a parlare di persona e sono sicuro che capirà le mie ragioni ed insistenze su questo argomento».

PDP

Carnevale dei bambini ad Altare

Altare - Il 19 febbraio, dalle ore 15,30, presso il teatro dell'Asilo Mons. Bertolotti, la soc.

La Quercia, il C.I.F. e l'Azione Cattolica Parrocchiale organizzano il carnevale dei bambini con merenda e pentolaccia.

Nonostante la richiesta di Cassa Integrazione

Murialdo: è gravissima la situazione della cartiera



Murialdo - A seguito dell'ennesima dimostrazione di inaffidabilità manifestata dalla proprietà della Cartiera Bormida, le Segreterie Provinciali di Savona SLC, CGIL e FISASCAT CISL, nella ricerca di una soluzione alla pesantissima situazione che stanno vivendo i lavoratori, sono state ricevute giovedì 9 febbraio dai Funzionari della Prefettura di Savona. Oltre al mancato versamento delle retribuzioni relative alle mensilità arretrate, nonostante gli accordi sottoscritti proprio in Prefettura nelle scorse settimane, l'azienda non aveva neppure ancora firmato la documentazione necessaria

ad attivare correttamente la cassa integrazione.

Nella stessa data, in tarda mattinata, è però giunta notizia che la Proprietà aveva provveduto ad adempiere quantomeno alla firma dei documenti formalmente previsti per le procedure di cassa integrazione.

La situazione resta comunque di notevole gravità: il contesto resta assolutamente critico e, ad oggi, l'assenza della proprietà sul territorio e la totale inaffidabilità dimostrata nonostante numerosi accordi siglati, fanno prevedere un futuro sempre più incerto sia per il sito che e per l'occupazione.

Vent'anni fa su L'Ancora

Da L'Ancora del 16 Febbraio 1992

Decentrato ma moderno il nuovo ufficio postale

Cairo M.te. Dopo anni di attesa, e con qualche polemica, finalmente anche il capoluogo della Valle Bormida avrà un ufficio postale moderno e funzionale. In tal senso ha provveduto la direzione delle P.T. che ha disposto per lunedì 17 febbraio l'apertura dei nuovi uffici ubicati in Cairo Nuovo. Il trasloco dai vecchi locali di Via Andrea Colla è iniziato venerdì 14 febbraio ed ha comportato la chiusura, per 2 giorni, degli uffici: nessuna sospensione, invece, è stata attuata per la distribuzione domiciliare della corrispondenza in arrivo. Il nuovo casella delle poste, per la verità, è stato preceduto da qualche contestazione ed accanito di polemica. Innanzitutto ha lasciato da dire l'ubicazione dei nuovi uffici postali che, in Cairo, sono in molti a considerare un po' troppo decentrati, soprattutto rispetto agli altri uffici e servizi pubblici.

Altare. Il gruppo Teknecomp da cui dipende la Nordelettronica ha annunciato nei giorni scorsi l'intenzione di chiedere la cassa integrazione per 100 dipendenti su 115 dello stabilimento altarese. La decisione della Teknecomp sarebbe il risultato di un accordo sindacale siglato a livello nazionale. Tale annuncio è però caduto sulla realtà valbormidese come un fulmine a ciel sereno, infatti nessuno dei dipendenti e del consiglio di fabbrica era stato messo al corrente della cosa. La paura concreta è che la Nordelettronica venga sacrificata per la crisi del settore informatico e dell'Olivetti in particolare. La cassa integrazione infatti sarebbe a zero ore e potrebbe durare tre anni. Una sorta di anticamera del licenziamento.

Carcare. L'iniziativa del soccorso telefonico è in via di realizzazione da parte della Pubblica Assistenza Croce Bianca Carcare con la collaborazione del Comune. Questa iniziativa consiste nel fornire in dotazione all'utente un apparecchio collegato per via telefonica ad una centrale computerizzata situata presso la Croce Bianca, che permette, attraverso la semplice pressione di un pulsante, di avviare una procedura di controllo e l'eventuale soccorso immediato dell'utente che ha "chiamato". Le persone maggiormente interessate a questo servizio saranno quelle che vivono da sole e i soggetti che necessitano di una assistenza sanitaria.